
IL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE: «TERAPIE INTENSIVE OCCUPATE AL 7% SOLO DA RICOVERATI SENZA IMMUNIZZAZIONE». LA SOGLIA CRITICA È AL 10%

Liguria a rischio zona gialla «Pesano i malati non vaccinati»

Il Viminale chiarisce: i ristoratori dovranno controllare solo il Green pass senza chiedere i documenti

Aumentano i ricoveri nelle Terapie intensive e la Liguria rischia di finire in zona gialla. Ora i malati sono 15 (il 7% dei 230 posti in tutta la regione) ma se dovessero raggiungere quota 23 (il 10%) scatterebbe il cambio di colore. Il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi sottolinea: «Tutti i ricoverati non si sono vaccinati».

Intanto il Viminale fa chiarezza sui controlli: i ristoranti dovranno controllare il Green Pass, senza chiedere i documenti».

Liguria, rischio zona gialla Pesano i non vaccinati nelle terapie intensive

Ansaldi: «L'incognita è rappresentata dai 40 mila over 50 ancora senza alcuna dose»
Sos da Toti ai manager: «Anche se è agosto non abbassate la guardia e i ritmi di lavoro»

Guido Filippi / GENOVA

I contagi sono stabili e alcuni giorni in lieve discesa, ma aumentano i ricoveri nelle Terapie intensive e la Liguria corre il rischio di finire in zona gialla per il numero dei posti occupati nei reparti di rianimazione dalla Spezia a Sanremo. Sono 15 da almeno quattro giorni (il 7% dei 230 posti complessivi), ma se dovessero raggiungere quota 23, ossia il 10% del numero totale dei posti a disposizione in tutta la regione, scatterebbero in automatico le restrizioni previste dalle recenti disposizioni del governo sul cambio di colore: zona gialla per due settimane, nel cuore dell'estate proprio quando la Liguria è invasa dai turisti.

«Tutti i pazienti ricoverati in intensiva non si sono vaccinati. Questo dato deve far riflettere - commenta Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa ed epidemiologo - Viene evidenziata per l'ennesima volta l'importanza del vaccino che riduce la diffusione del virus e protegge dalle conseguenze peggiori della malattia. L'età media dei ricoverati nelle Terapie intensive si è notevolmente abbassata rispetto ai mesi scorsi e ora

L'incidenza dei malati Covid nelle terapie intensive*

	RICOVERATI	INCIDENZA
Abruzzo	1	1%
Basilicata	1	1%
Calabria	4	2%
Campania	17	3%
Emilia Romagna	31	3%
Friuli V. Giulia	1	1%
Lazio	62	6%
Liguria	15	7%
Lombardia	37	2%
Marche	6	3%
Molise	1	3%
Prov. Bolzano	2	2%
Prov. Trento	0	0%
Piemonte	4	1%
Puglia	16	3%
Sardegna	22	11%
Sicilia	52	7%
Toscana	30	4%
Umbria	1	1%
Valle d'Aosta	0	0%
Veneto	20	2%

*Numero ricoverati Covid e loro incidenza sul totale dei posti letto disponibili nella regione - Fonte Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali

è appena superiore ai 61 anni, questo grazie alla vaccinazione che ha visto un'adesione altissima tra gli over 65, ma evidentemente non basta ancora. Numeri alla mano, la Liguria è in bilico con il 7% di occupazione dei letti

per malati gravi: la situazione viene monitorata ora per ora, ma purtroppo bastano pochi casi per finire in zona gialla. L'incidenza dei contagi dell'ultima settimana ci spinge ad essere ottimisti, ma è evidente che restiamo

una delle regioni ad alto rischio. Le prossime due settimane saranno decisive, dobbiamo superarle».

LO STUDIO NAZIONALE

Secondo il monitoraggio giornaliero dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), braccio operativo del ministero della Salute, la Sardegna ha un indice di occupazione dei letti di intensiva che raggiunge l'11%, poi c'è la Sicilia con il 7,4% e la Liguria con il 7%, mentre la media nazionale supera appena il 3%.

Ansaldi riassume i tre fronti che hanno portato la Liguria sull'orlo della zona gialla. «Siamo la regione più anziana del mondo, da più di un mese la nostra popolazione è cresciuta del 31% grazie alla presenza dei turisti; è aumentata la circolazione delle persone e di conseguenza il rischio di contagio. Infine, abbiamo ancora almeno 40 mila liguri over 50 che non si sono vaccinati e che possono essere un serbatoio per i ricoveri nelle nostre rianimazioni». È più ottimista il direttore del dipartimento di Emergenza e di tutte le Terapie intensive liguri, Angelo Gratarola. «Il numero dei ricoveri è invariato da alcuni giorni: siamo fer-



Open day, giovani in coda a Genova per le vaccinazioni FOTOFORNETTI

mi a quota 15 e, secondo me, è destinata a migliorare. Se non ci sarà qualche cluster, credo che supereremo anche questa fase critica».

E come tutti coloro che sono in prima linea, Gratarola aggiunge: «Ricordiamoci sempre che, senza la massiccia adesione alla campagna di vaccinazione i nostri ospedali sarebbero stati travolti e non avrebbero retto a questa ondata. Tutti i casi gravi e i decessi per Covid riguardano persone che non si sono vaccinati in questi mesi. Chi ha deciso di non vaccinarsi dovrebbe fare un giro in ospedale e parlare con i medici e gli infermieri che da oltre un anno curano i malati di Covid».

RICOVERI SOTTO CONTROLLO

Se c'è allarme per le Terapie intensive, non c'è, invece, per i posti negli ospedali: i letti occupati da malati sono 48, quattro in più di ieri, ma la situazione è assolutamente sotto controllo e non ci sono segnali di difficoltà. L'incidenza media dei contagi giornalieri è più bassa rispetto alle settimane scorse e, sottolinea Ansaldi, «l'accelerazione che abbiamo notato durante quasi tutto il mese di luglio non c'è più ed è probabile che nell'arco di una decina di giorni, inizi la riduzione dei casi; sono però sempre meno le persone che finiscono in ospedale per il Covid. La settimana scorsa la media giornaliera ligure è stata di



FILIPPO ANSALDI
DIRETTORE GENERALE
DI ALISA

«Viene evidenziata per l'ennesima volta l'importanza del vaccino che riduce la diffusione del virus e protegge dal peggio»

«Restiamo una delle regioni ad alto rischio. Le prossime due settimane saranno decisive, dobbiamo superarle»

5,7 malati in una settimana: durante il picco della seconda ondata siamo arrivati a 70 casi al giorno».

TOTI RICHIAMA I MANAGER

L'ordine di scuderia è "non abbassare la guardia" e il presidente della Regione Giovanni Toti, negli ultimi giorni ha richiamato i direttori generali della sanità e i vertici degli ospedali liguri a non farsi prendere dal clima ferragostano. Nella "chatsanità" con cui dialoga con i manager e i dirigenti regionali, è stato chiarissimo: «Ragazzi, continuano a crescere tutti i ricoveri, oggi per fortuna sono fermi nelle intensive. Cerchiamo soprattutto alla Asl 1 e alla Asl

2 di tenere il turnover più alto possibile e attiviamo tutte le strutture esterne di media intensità. se non le abbiamo in zona troviamo. Aggiornatemi su ogni dettaglio e domani cerchiamo di scaricare (dimettere pazienti, ndr) il più possibile. Ad Alisa chiedo di avere entro le prossime ore le degenze medie di ogni paziente reparto per reparto. Vorrei che tutti avessero chiaro che la Liguria non può permettersi chiusure nei prossimi 40 giorni, senza conseguenze serie per tutti noi».

In un altro messaggio Whatsapp di qualche giorno fa aveva sollecitato i direttori generali degli ospedali ad accelerare le dimissioni dei

malati dai reparti. «Oggi un solo dimesso. O stanno tutti male e non discuto (non sono un medico), oppure nonostante i miei appelli qualcuno ha dormito qualche ora in più. Provate a vedere un po', l'andazzo non mi convince: spiegate a tutto il personale interessato che io non vado in ferie e che quindi, se per avere i risultati dobbiamo vederci tutti i sabati e le domeniche di agosto io ci sono. E cancelliamo le ferie a tutti. Grazie».

Un ultimatum ai suoi generali sul campo: intervenite se non volete saltare le ferie. La Liguria si gioca la zona gialla. —